

# Marchi storici, dalla Lombardia arriva metà del fatturato

**Made in Italy.** Nel 2025, il giro d'affari delle imprese titolari di Marchio storico è arrivato a 93,6 miliardi. Forte prevalenza del manifatturiero, in particolare dell'agroalimentare, con un volume di 53,7 miliardi



**Con la riforma del Fondo Salvaguardia Imprese, i Marchi storici potranno acquisire altre imprese in crisi della stessa filiera**

**Lorenzo Pace**  
ROMA

Il valore delle imprese storiche italiane continua a crescere, anche se a velocità diverse nel Paese. Il fatturato complessivo ha raggiunto 93,6 miliardi di euro nel 2025, con la Lombardia che ha coperto il 49,1% del totale, cioè 46 miliardi. Significa nove volte il dato di tutto il Sud (Isole comprese), che si ferma a 4,8 miliardi. O quasi cinquanta volte rispetto a quello del Lazio.

Si tratta delle aziende titolari di Marchio storico, attive quindi da almeno 50 anni. Lo scorso marzo sono diventate mille e per questo, ieri, l'associazione Marchi storici d'Italia ha presentato un rapporto con i dettagli sul giro d'affari. La giornata, d'altronde, era dedicata al Made in Italy, con centinaia di eventi organizzati nel Paese. I Marchi storici sono «un pezzo

fondamentale di quell'identità che ci viene riconosciuta nel mondo» per la premier Giorgia Meloni - intervenuta in videomessaggio - e sono «un grande motore economico del Paese» per il ministro delle Imprese Adolfo Urso.

In generale, il fenomeno è in crescita. Dall'introduzione del Registro del 2020, quasi 200 imprese hanno presentato domanda ogni anno. Il numero di occupati, così, ha superato quota 363mila unità. Dallo studio emerge la prevalenza del manifatturiero, che vale l'88% delle imprese storiche, e in particolare dell'agroalimentare. Le aziende del settore hanno fatturato 53,7 miliardi. La maggior parte (il 61%) è arrivato da prodotti agricoli e alimentari. Poi, un quarto (circa 13 miliardi) da vini e spiriti. Infine, il resto è stato diviso tra aziende di caffè (8%) e di acqua e bevande (5%).

I volumi d'affari, però, sono diversi tra i territori. Non è solo una questione di quantità: in Lombardia sono 226 le imprese storiche (con gruppi come Esselunga) e il loro fatturato complessivo è stato di 46 miliardi. Nel Lazio, le aziende sono 44, ma il giro d'affari

ha superato appena il miliardo. Tradotto: il fatturato medio per impresa è stato di 204 milioni in Lombardia e di 23 milioni nel Lazio.

Il podio è completato da altre Regioni del Nord, cioè il Veneto (17,4 miliardi) e l'Emilia-Romagna (16,8 miliardi). Al Sud c'è la Campania in testa: il giro d'affari ha raggiunto 2,5 miliardi grazie a 27 aziende storiche (la media per impresa, quindi, è stata di 93 milioni).

Il quadro nazionale dei Marchi storici, comunque, potrà cambiare nei prossimi anni. Il motivo è legato alla riforma del Fondo Salvaguardia Imprese, aggiornato con la legge sulle Pmi, che consente ai titolari di Marchi storici di partecipare, con il fondo, a operazioni di acquisizione di imprese in crisi nella stessa filiera. «Un cambio di paradigma» per Massimo Caputi, presidente dell'Associazione Marchi storici d'Italia. Così, «favoriamo la nascita di poli solidi e competitivi, capaci di rafforzare le filiere e mantenere il valore ancorato al territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 1.000

### I MARCHI STORICI

Lo scorso marzo, è stata raggiunta quota mille Marchi storici. Si tratta di riconoscimenti rilasciati alle imprese con almeno 50 anni di attività.

